

IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA STRATEGIA EUROPEA PER L'INDO-PACIFICO

È stata pubblicata lo scorso 16 settembre la “Comunicazione Congiunta” dell’Alto Rappresentante e della Commissione UE sulla strategia dell’Unione Europea per la cooperazione nella macro-regione dell’Indo-Pacifico, intesa come area che si estende dalle coste orientali dell’Africa fino alle piccole isole del Pacifico. L’Italia ha sostenuto con convinzione l’iniziativa in quanto vede nella strategia europea la cornice ottimale nella quale realizzare le politiche nazionali nell’Indo-Pacifico, da tempo avviate nella consapevolezza dell’importanza geopolitica della macro-regione.

L’Italia – sulla scia della Comunicazione Congiunta – intende lavorare nelle varie componenti di cooperazione economica e settoriale con i Paesi della macro-regione. Da tempo abbiamo avviato attività nei sette pilastri individuati dalla Strategia Europea: sviluppo sostenibile, transizione verde, governo globale degli oceani, crescita digitale, connettività - anche attraverso lo strumento della EU Global Gateway recentemente varato - difesa e sicurezza, sviluppo umano. Intendiamo perseguire la nostra azione nell’Indo-Pacifico in un quadro che tenga fermi i valori fondamentali cui si ispirano Unione e Paesi Membri: sostegno al multilateralismo ed al regionalismo; tutela dei diritti umani, dei processi democratici e dello stato di diritto; ordine internazionale basato sulle regole; lotta ai cambiamenti climatici; commercio libero, equo e basato sulla piena applicazione del level playing field; sostenibilità sociale, ambientale, fiscale e finanziaria; trasparenza; inclusività.

Al centro dell’azione italiana nella regione vi è la collaborazione con gli organismi regionali. Abbiamo acquisito nel corso degli ultimi anni uno status di partenariato con le principali Organizzazioni Regionali. Questo vale per la IORA (Indian Ocean Rim Association), di cui siamo partner di dialogo dal 2019, e per la partnership di sviluppo acquisita con l’ASEAN (Association of South East Asian Nations) nel 2020. Va poi menzionato il PIF (Pacific Islands Forum), cui l’Italia ha aderito con status di Partner di Dialogo nel 2007. Con tali organismi regionali, e con i rispettivi Paesi Membri, l’Italia svolge già da diversi anni rilevanti attività di partenariato nei settori più diversi, dallo sviluppo sostenibile, all’economia marittima, alla lotta ai cambiamenti climatici, fino agli stessi aspetti di sicurezza e difesa.

La Presidenza del G20 e la co-presidenza della COP26 ci hanno consentito di mettere al centro dell’agenda internazionale tematiche di cruciale importanza per la governance globale e di prioritario interesse per molti degli Stati dell’Indo-Pacifico e di rafforzare la nostra azione nei sette pilastri della strategia, come emerge dal quadro che segue.

1. PROSPERITÀ SOSTENIBILE ED INCLUSIVA

Al fine di diversificare le catene di approvvigionamento, di rafforzarne la resilienza e di consolidare le relazioni economiche e commerciali con l’Indo-Pacifico, l’Italia è impegnata a:

1. Sostenere lo sviluppo di un’architettura di accordi dell’UE con i partner regionali per promuovere il libero scambio secondo elevati standard europei (anche in materia di tutela della proprietà intellettuale) e, in particolare:
 - la piena attuazione dei Free Trade Agreement (FTA) con Corea del Sud, Vietnam e Singapore e dell’Economic Partnership Agreement (EPA) con Giappone, Papua Nuova Guinea, Fiji, Samoa e Isole Salomone;
 - il rilancio del processo negoziale con India, Malaysia, Indonesia, Filippine, Thailandia, Australia e Nuova Zelanda per gli accordi di cooperazione economica e commerciale (e.g. Accordi di

Libero Scambio; Accordi per la Protezione degli Investimenti; Accordi per la tutela delle Indicazioni Geografiche);

- la piena attuazione ed estensione dell'Accordo sulle Indicazioni Geografiche con la Cina (in vigore dal marzo 2021);
 - la ratifica del Comprehensive Agreement on Investment (CAI) con la Cina – non appena si realizzino le necessarie condizioni politiche – quale strumento per lo sviluppo ordinato e maggiormente bilanciato delle relazioni economiche;
 - il mantenimento di Pakistan, Sri Lanka, Bangladesh, Cambogia, Myanmar, Nepal e Filippine nel novero dei beneficiari dei regimi preferenziali rafforzati di accesso al mercato europeo (GSP Plus e GSP EBA).
2. Rafforzare la cooperazione economica sul piano bilaterale e regionale:
- trasferimenti di tecnologia e know how verso l'India (progetto-pilota di *capacity building* nel settore della trasformazione agro-alimentare, che sarà replicato in altri settori a cominciare dal tessile) e sviluppo di meccanismi innovativi di sostegno agli investitori e di risoluzione delle controversie (*Fast Track Mechanism* e *Digital Permanent Platform for Economic Cooperation*);
 - iniziative volte al rafforzamento dei legami economici e strategici sia con i singoli Paesi membri che con l'ASEAN, attraverso dialoghi strutturati in materia economica. Tra essi, rileva l'*High Level Dialogue on ASEAN-Italy Economic Relations*, organizzato annualmente a partire dal 2017.
3. Sviluppare iniziative di cooperazione allo sviluppo nella macro-regione:
- Dal 2010 la Cooperazione italiana allo Sviluppo ha destinato oltre 271 milioni € ai Paesi del Sud Est Asiatico (in particolare, Vietnam, Myanmar e Filippine). Sono inoltre in corso o in programma iniziative della Cooperazione Italiana in Pakistan (per un totale di circa 3,5 milioni € nel 2020-21).

2. TRANSIZIONE VERDE

Consapevole dell'importanza prioritaria del tema ambientale, che è stato al centro della sua Presidenza del G20 e della co-Presidenza della COP26, l'Italia è impegnata a:

1. Sostenere l'impegno delle organizzazioni multilaterali regionali e settoriali nella lotta ai cambiamenti climatici e per lo sviluppo sostenibile nell'Indo-Pacifico, attraverso:
- l'adesione – nel marzo 2021 – all'International Solar Alliance, piattaforma di collaborazione internazionale con sede a New Delhi volta a promuovere lo sviluppo dell'energia solare e la riduzione del ricorso alle fonti fossili;
 - i contributi all'ASEAN Catalytic Green Finance Facility (ACGF) per co-finanziare progetti realizzati con il supporto dell'ASEAN Infrastructure Fund in co-finanziamento con l'Asian Development Bank, per un valore complessivo fino a 130 milioni €;
 - il progetto "*Italy-ASEAN Partnership for sustainable development*", avviato nel 2021 per accrescere l'attenzione a sviluppo sostenibile, economia digitale e energie rinnovabili, nonché favorire sinergie tra il settore privato e i programmi in corso nei Paesi ASEAN;
 - i progetti di supporto all'eco-sostenibilità delle pratiche agricole nei Paesi ASEAN, in linea con gli obiettivi dello Strategic Plan of Action for the ASEAN Cooperation in Crops 2021-2025.

2. Rafforzare la cooperazione bilaterale in materia di ambiente e sviluppo sostenibile con i Paesi della regione attraverso:
 - i negoziati in corso con India, Filippine, Thailandia, Indonesia, Malaysia e Maldive per la conclusione di Accordi di cooperazione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile;
 - la Partnership strategica bilaterale tra Italia e India in materia di transizione energetica – istituita nell’ottobre 2021 – che punta ad approfondire la significativa cooperazione industriale già in atto per sostenere, anche sul piano della collaborazione istituzionale, l’ambizione indiana di sviluppare 500 GW da fonti rinnovabili entro il 2030;
 - il Protocollo d’Intesa Italia-Vietnam in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, in vigore dal 2018. Quale prima attuazione del Protocollo, è in corso un progetto per un sistema di geo-informazione (GIC) per la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, co-finanziato da parte italiana (80%) con 3 milioni €;
 - i progetti volti a favorire la transizione ecologica nel Pacifico e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici sui piccoli Stati insulari, sia in collaborazione con controparti locali (grazie al MiTE), sia con contributi all’International Union for Conservation of Nature (IUCN), per un valore complessivo pari a circa 23,5 milioni USD;
 - supporto all’impegno di Taipei per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, con scambi informativi e collaborazioni industriali nei settori della mobilità elettrica e dello stoccaggio di energia;
 - i progetti di assistenza tecnica per la gestione sostenibile delle risorse idriche, con particolare attenzione alla sub-regione del Mekong.

3. GOVERNANCE DEGLI OCEANI

L’Italia – Paese di profonda tradizione marinaresca e titolare di riconosciute esperienze d’eccellenza nel settore – è impegnata a:

1. Sostenere l’azione delle organizzazioni regionali indo-pacifiche per il miglioramento della *governance* dei mari. In questa linea di collocano le seguenti iniziative:
 - il Partenariato di Dialogo tra l’Italia e la Indian Ocean Rim Association – istituito nel 2019 – nell’ambito del quale l’Italia ha realizzato iniziative di *capacity building* nei settori della navigazione sostenibile, della pesca e acquacoltura, delle tecnologie blu e del turismo crocieristico;
 - i progetti di cooperazione per lo sviluppo sostenibile del settore acquacoltura e pesca e delle comunità costiere e marine nei Paesi membri dell’ASEAN (in collaborazione con il Segretariato ASEAN).
2. Cooperare con i partner regionali sul piano bilaterale e contribuire alle loro iniziative volte a rafforzare la *governance* dei mari attraverso:
 - i programmi e le attività di formazione per promuovere il contrasto alla pesca illegale, non registrata e irregolare (IUU) organizzate nel quadro dell’Unione Europea e di altre organizzazioni internazionali a favore dei partner della regione (Thailandia, Taipei);
 - le attività di collaborazione del Corpo delle Capitanerie di Porto italiano – nel quadro del Coast Guard Global Summit (CGGS) di Tokyo – con la Guardia Costiera del Giappone per la condivisione di esperienze e *best practice* nel settore. Per il 2022 è prevista inoltre la

continuazione della collaborazione con progetti di attività formative da parte italiana in tema di *Monitoring and Information Systems Capabilities*.

4. GOVERNANCE E PARTNERSHIP DIGITALI

L'Italia sostiene lo sforzo dell'Unione Europea per lo sviluppo di partnership digitali nell'Indo-Pacifico, volte a facilitare la collaborazione con i Paesi della regione nei settori della tecnologia e della ricerca, ma anche nello sviluppo di policy e standard comuni in settori innovativi di primaria importanza quali l'intelligenza artificiale, in linea con i valori democratici e i diritti fondamentali.

A questi fini l'Italia:

- sostiene il rafforzamento del Partenariato Digitale tra UE e Giappone nonché di quello con l'India ed i negoziati per la creazione di un Partenariato Digitale tra UE e Corea del Sud;
- collabora strettamente con alcuni partner regionali per promuovere la sicurezza cibernetica con la definizione e adozione di norme volontarie e misure di *confidence-building*, nonché l'applicabilità del diritto internazionale allo spazio cibernetico anche nell'ambito dell'*Open-Ended Working Group on Developments in the Field of Information and Telecommunications in the Context of International Security (OEWG)* delle Nazioni Unite;
- intende sviluppare anche collaborazioni con l'*Asean-Singapore Cybersecurity Centre of Excellence*, favorendo attività di capacity building e condivisione di best practice;
- ha concluso un Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione Digitale con Singapore, focalizzato su economia digitale e strategie di digitalizzazione; commercio elettronico e commercio digitale; tecnologie emergenti; servizi digitali governativi; cooperazione nell'ambito della *Agile Nations Charter*;
- sostiene inoltre attività di formazione e approfondimento dei temi della sicurezza cibernetica tra cui l'iniziativa *Digital Connectivity: shaping the future of EU-ASEAN relations*, in cooperazione con l'ASEAN Committee in Rome del partenariato strategico UE-ASEAN;
- ha promosso il progetto "Global Start-up Program", in cui sono incluse Cina, Giappone, Corea e India. Con quest'ultima è stato lanciato anche l'Italy-India Innovation Day, progetto anch'esso incentrato sul supporto alle start-up innovative;
- realizzerà attività formative e scambio di migliori pratiche nell'adozione di piattaforme open source e ad accesso aperto volte a promuovere la partecipazione politica digitale dei cittadini.

5. CONNETTIVITÀ

Nell'ambito della concezione multidimensionale dello sviluppo della connettività euro-asiatica espressa dalla Strategia UE per l'Indo-Pacifico, l'Italia è impegnata a:

1. Rafforzare la connettività fisica ed energetica con i partner regionali, anche nel quadro di iniziative UE e ASEAN attraverso:
 - il sostegno all'applicazione del Partenariato UE-Giappone per lo sviluppo della Connettività Sostenibile e delle Infrastrutture di Qualità – istituito nel settembre 2019 – e a quello UE-India in materia di connettività – istituito nel maggio 2021 – che include "flagship projects" italiani in materia di energia e trasporti ferroviari;
 - l'impegno per la creazione di sinergie tra il Master Plan on ASEAN Connectivity 2025 e la EU Global Gateway, con particolare riferimento a ferrovie (alta velocità) e cavi sottomarini;

- il sostegno alla conclusione (giugno 2021) del Comprehensive Air Transport Agreement (CATA) tra Unione Europea e ASEAN, primo accordo regionale al mondo in materia di trasporto aereo, che definisce un quadro per la cooperazione sulla sicurezza aerea, la gestione del trasporto aereo, la protezione dei consumatori e lo sviluppo sociale e di sostenibilità nel settore;
 - l'applicazione del Memorandum d'Intesa tra Cassa Depositi e Prestiti ed Ente indiano "National Investment and Infrastructure Fund" per esplorare opportunità di co-investimento in progetti nel settore delle infrastrutture in India.
2. Promuovere la connettività *people-to-people*, inclusi gli aspetti relativi alla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica attraverso:
- gli Accordi di cooperazione in materia culturale, scientifica e tecnologica con Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam, Cina, Giappone, Corea del Sud e Sri Lanka;
 - il rinnovo dei Protocolli Esecutivi bilaterali di Cooperazione Scientifica e Tecnologica con l'India (per il triennio 2022-2024), la Cina (2022-2024), la Corea del Sud (2022-2024), il Giappone (2021-2023) il Vietnam (2021-2023) e, in prospettiva, con Thailandia, Singapore e Indonesia;
 - la selezione di tematiche di comune interesse nei futuri rapporti di cooperazione scientifica e tecnologica con i Paesi dell'ASEAN, anche in attuazione del Piano d'Azione 2016-2025 dell'ASEAN sulla scienza, la tecnologia e l'innovazione (APAST);
 - il sostegno all'ASEF - Asia Europe Foundation, per il miglioramento della comprensione reciproca tra i Paesi dell'Asia e dell'Europa attraverso attività culturali e scambi *people-to-people*, tra cui corsi di formazione per giovani diplomatici;
 - l'organizzazione della prima *Youth Conference on ASEAN & Italy*, organizzata con il Segretariato ASEAN, per avviare un percorso di incontri formativi rivolti a studenti di scuole superiori italiane e dei Paesi ASEAN su temi come la risposta alla pandemia, l'educazione, l'innovazione e la sostenibilità;
 - il rafforzamento della cooperazione interuniversitaria con i Paesi dell'Indo-Pacifico e l'eventuale incremento delle borse di studio destinate a studenti provenienti da tali Paesi. Complessivamente per l'anno accademico 2021-2022 l'Italia ha riservato all'area dell'Indo-Pacifico circa 700 mensilità di borse di studio, pressoché triplicando in particolare il numero di mensilità precedentemente destinate ai Paesi del Sud-Est asiatico;
 - le iniziative culturali congiunte per lo sviluppo dei flussi turistici e la promozione degli scambi culturali, tra cui: i programmi di promozione congiunta dei Siti UNESCO gemellati con la Cina; i progetti avviati con la Corea del Sud nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali; l'applicazione e/o finalizzazione di intese per l'effettuazione di pattugliamenti congiunti delle forze di polizia nei siti turistici italiani e dei predetti Paesi;
 - le iniziative di formazione e *capacity building* volte a rafforzare la capacità dei Paesi della Regione nel settore della tutela e del recupero del patrimonio culturale attraverso la collaborazione con le OO.II. specializzate, come UNESCO o ICCROM;
 - il progetto di *capacity building* per la salvaguardia e lo sviluppo delle risorse culturali in ambito ASEAN, e la realizzazione di un Centro virtuale Italia-ASEAN per la protezione del patrimonio culturale.

L'Italia è impegnata a contribuire alla sicurezza marittima dell'Indo-Pacifico in molteplici ambiti e con numerose iniziative, e in particolare a:

1. Sostenere il quadro giuridico internazionale fondato sulla Convenzione ONU sul Diritto del Mare, strumento imprescindibile anche nella gestione delle dispute territoriali e marittime nel Mar Cinese Meridionale. Nel 2021 l'Italia ha aderito al Gruppo "Friends of UNCLOS".
2. Contrastare il fenomeno della pirateria attraverso esercitazioni navali congiunte svolte nel quadro della missione EUNAVFOR Atalanta con il Giappone, con la Corea del Sud e con l'India nel Golfo di Aden e nello stretto di Hormuz.
3. Contribuire alla dimensione del *capacity building* securitario attraverso:
 - i corsi di formazione realizzati in collaborazione con la Guardia di Finanza a partire dal 2018 e con il Ministero dell'Interno dal 2021, dedicati a funzionari delle forze di polizia e delle agenzie specializzate dei Paesi ASEAN;
 - i corsi organizzati a partire dal 2020 in collaborazione con il Centro di Eccellenza per le Unità di Polizia di Stabilità (CoESPU) diretto dai Carabinieri, rivolti a funzionari delle forze di sicurezza e delle agenzie competenti dei Paesi ASEAN;
 - l'Accordo per l'addestramento avanzato di piloti militari giapponesi presso l'International Flight Training School (IFTS) a Galatina;
 - ulteriori attività di *capacity building* riguarderanno: diritto del mare; sicurezza marittima; resilienza delle catene di approvvigionamento; cyber-sicurezza.
4. Sviluppare collaborazioni istituzionali bilaterali nel campo della sicurezza e della Difesa. In questo quadro si collocano:
 - l'Accordo sulla sicurezza delle informazioni con il Giappone – firmato nel 2016 – e con la Corea del Sud – in fase di negoziato. Sono inoltre attualmente in negoziato Accordi generali bilaterali di sicurezza per lo scambio e la protezione delle informazioni classificate con Pakistan, Indonesia, Vietnam e Australia;
 - gli Accordi di cooperazione in materia di Difesa con Giappone e Corea del Sud. Sono stati avviati negoziati per Accordi nell'ambito della Difesa anche con l'India, il Bangladesh, lo Sri Lanka, l'Indonesia, le Filippine e la Nuova Zelanda;
 - il dialogo in materia di Difesa con alcuni Stati della regione, come Vietnam, Malaysia e Indonesia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione bilaterale e ampliare le opportunità per il sistema economico italiano.
5. Sostenere lo sviluppo della filiera spaziale dei Partner regionali: l'Agenzia Spaziale Italiana ha avviato numerose collaborazioni con le agenzie omologhe nella Regione, e promuove l'organizzazione dell'International Space Forum a Kuala Lumpur. L'ASI e gli Enti italiani di settore sostengono anche la ricerca e il forte slancio del comparto spaziale italiano in Australia e Nuova Zelanda.
6. Cooperare con i partner regionali nel quadro di altre iniziative in materia di sicurezza e difesa, ad esempio:
 - in ambito NATO, la partecipazione attiva al dialogo politico, alla cooperazione pratica e allo scambio di informazioni e di esperienze in corso di sviluppo nei confronti dei Partner dell'Asia-Pacifico (Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Giappone);

- il contributo alle attività di sminamento condotte dall'ARMAC (ASEAN Regional Mine Action Center) nei Paesi ASEAN post-conflitto;
- l'impegno nell'attuazione della Risoluzione ONU "Donne, pace e Sicurezza", anche attraverso il sostegno allo sviluppo di un Network Regionale di donne mediatrici nel Sud-Est asiatico (SEANWPNM), creato su iniziativa della MAE indonesiana Marsudi ed entrato ufficialmente nella Global Alliance of Women Mediators Network nell'aprile 2021.

7. SICUREZZA UMANA

Nel settore della Sicurezza Umana, l'Italia interviene su diversi fronti:

1. Contrasto ai disastri naturali ed antropici:

- attività di capacity building realizzate a partire dal 2019 in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile; corsi ai direttori delle agenzie specializzate dei Paesi ASEAN (inclusa l'AHA Center - ASEAN Centre for Humanitarian Assistance on Disaster Management) e dei piccoli Paesi insulari del Pacifico (prevenzione e gestione delle catastrofi naturali, pianificazione dell'emergenza e sensibilizzazione delle comunità a livello locale);
- Accordo concluso tra il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la National Disaster Management Authority indiana; accordo in attesa di firma con il Ministero per la gestione delle Emergenze della Repubblica Popolare Cinese;
- partecipazione alla Coalition for Disaster Resilient Infrastructure, partenariato internazionale lanciato dall'India per il rafforzamento della "resilienza" delle infrastrutture a fronte delle calamità naturali;
- contributo italiano al Fondo Fiduciario UNESCAP su Tsunami e Disastri naturali di 260.000 € nel 2021.

2. Sicurezza alimentare e della nutrizione:

- durante la Presidenza del G20, l'attuazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 2, "Fame Zero" è stato al centro della "Matera Declaration on Food Security, nutrition and food systems". L'Italia sostiene l'operato di FAO, WFP, CIHEAM, IFAD e Bioversity per assistere i Paesi dell'Indo-Pacifico nella creazione di sistemi alimentari sostenibili e garantire la sicurezza alimentare, animale e vegetale.

3. Salute. Anche in qualità di Presidente di turno del G20, l'Italia ha adottato diverse iniziative per la lotta alla pandemia:

- donazione di 45 milioni di dosi a Paesi a reddito medio-basso, di cui 18 milioni di dosi di vaccino già allocati a paesi asiatici;
- contributo di 2,5 milioni € all'ASEAN Covid Response Fund per rafforzare il coordinamento e le capacità dell'ASEAN di fronteggiare la pandemia;
- invio di materiale sanitario: grazie ai contributi della Protezione civile, della Cooperazione italiana, ma anche delle Regioni e del settore privato, l'Italia ha potuto inviare tre voli umanitari in India e uno in Nepal, nel quadro del Meccanismo Europeo di Protezione Civile.

Infine, l'Italia è in prima linea nella risposta internazionale a una delle maggiori crisi umanitarie dell'area ASEAN. Dal 2017, il nostro Paese ha fortemente contribuito alle principali organizzazioni internazionali impegnate nella risposta alla crisi Rohingya, per un totale di oltre 10 milioni €.